

Sommario

INTRODUZIONI

- 5 Amelia La Rocca
7 Gianfranco Nappi

MATERIALI

- 9 **La terra.
Una casa da salvaguardare**
*Maria Anzisi
Raffaella Conti
Michele Miele
Maria Anna Liguori*
- 12 **Le città e l'ambiente urbano
nella transizione ecologica**
Alfonso De Nardo
- 17 **Per una Agricoltura
sostenibilee un cibo buono,
pulito e giusto**
Maria Lionelli
- 21 **Rinnovabili e cambiamenti
climatici**
Gianluca Napolitano
- 24 **La Dieta Mediterranea
come massima espressione
anche di sostenibilità
ambientale**
Gilda Mangiacapra
- 27 **Città e sostenibilità**
Ugo Leone

RIFLESSIONI DEGLI STUDENTI

- 31 **Le nostre proposte**
- 33 **Inquinamento ambientale**
Maria Manganiello
- 33 **Alternative al fenomeno
dell'allevamento intensivo**
Luca Crispino
- 34 **Sviluppo sostenibile**
Teresa Lauretta
- 35 **Allevamento intensivo**
*Giuseppe Perrone IV BSA
Giacomo Siano*
- 37 **Idrogeno, un leggero alleato
nel mix di rinnovabili**
*Caccavale Biagio Gaetano
III ASQ*
- 39 **Qual buon vento
per il nostro futuro**
Classe IV CSO
- 41 **Energia solare: uno scintillio
per salvare il clima**
Classe III ASQ
- 46 **Proposta di Legge Regionale
su energia rinnovabile**
- 48 **Articolo su Patrizia Spigno**
- 52 **Articolo su Vincenzo Egizio**
- 54 **Earth Day**
- 66 **a.s. 2020/21**

Introdu-
zioni

*Mutat enim mundi naturam totius aetas,
Ex alioque alius status excipere omnia debet,
Nec manet ulla sui similis res: omnia migrant,
Omnia commutat natura et vertere cogit.*

In effetti il tempo cambia totalmente il mondo; in tutte le cose a uno stato deve succedere un altro stato, e nulla rimane simile a se stesso: tutto si trasforma, la natura modifica tutto e costringe tutto a cambiare.

Tito Lucrezio Caro, *De rerum natura*

L'idea forte che ha ispirato questo percorso altamente innovativo, la "vision" come si dice oggi, consiste nel tentativo – che sembra anche abbastanza riuscito – di educare i nostri studenti ad un corretto approccio rispetto ai fenomeni naturali.

Parlare, dunque, di sostenibilità implica il prerequisito etico del rispetto verso le cose della natura, non disgiunto dalla valorizzazione di tecniche "arcaiche" che mostrano nella lentezza, nel rispetto dei tempi e delle stagioni, un *quid pluris* che si configura come un elemento di importanza pedagogica rispetto al processo educativo.

Il PCTO svolto in questi termini, i due esempi virtuosi con cui i nostri studenti si sono incontrati, giovani legati al territorio, capaci di valorizzarne risorse, tradizioni, peculiarità sono un esempio di quanto restare al Sud possa rappresentare un'occasione di crescita per tutti.

Ai "miei" studenti – per far capire loro l'importanza della loro assidua presenza a scuola – faccio un po' di conti aritmetici: secondo un rapporto OCSE, peraltro datato, ogni studente costa allo Stato, cioè a noi, mediamente 100.000 dollari l'anno. Orbene, se moltiplichiamo questa cifra per 18 – tempo medio per giungere ad una laurea magistrale – un laureato costa, approssimativamente, 1.800.000 dollari allo Stato: vi sembra davvero il caso di "regalarlo" ad un'Università o a un centro di ricerca all'estero?

Amelia La Rocca



Non possiamo salvare il pianeta senza cambiare
il paradigma economico, culturale e ambientale che regge le nostre vite.
Solo scegliendo la via della cura, nel rispetto della Terra,
consegneremo alle nuove generazioni un mondo migliore.

Vandana Shiva

Nel ringraziare l'Istituto Albertini di Nola, la sua dirigente Professoressa Amelia La Rocca, i suoi docenti coinvolti nel progetto e tutti gli studenti che l'hanno animato mi piace sottolineare il valore di questa esperienza tutta giocata nel segno della multidisciplinarietà.

Si è trattato infatti di un percorso che ha unito la elaborazione di fondamentali conoscenze scientifiche in materia ambientale a quelle di carattere economico, sociale, storico, fino a quelle di carattere istituzionale con la verifica concreta di quali siano i percorsi formativi di una norma giuridica, regionale o nazionale che essa sia.

Il tutto muovendo dalla priorità dei cambiamenti climatici e della necessità/opportunità di progettare nuove coordinate per uno sviluppo che lontano dalla realtà di sfruttamento della natura restituisca anche all'uomo valori e contenuti inediti di qualità di vita.

Ci auguriamo soprattutto che per gli studenti che vi hanno preso parte, il gusto per il porsi interrogativi, per non accettare le risposte facili e scontate, per provare sempre ad andare oltre l'apparenza alla fine abbia trovato nuove ragioni per consolidarsi.

Per il gruppo di lavoro di Infinitimondi che intorno proprio alla necessità di porsi domande, al non accettare questo come l'unico dei mondi possibili, brucianamente ci verrebbe da dire, ha costruito ragion d'essere, si è trattato di una esperienza di grande arricchimento nel corso della quale molto abbiamo imparato e a partire dalla quale confidiamo essa possa rappresentare una traccia su cui continuare a lavorare e a migliorare il nostro impegno.

Gianfranco Nappi